

# «Carriere da separare» Avvocati a convegno sul tema più scottante

Oggi a Palazzo Ducale Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Einaudi presenta il suo libro "Non diamoci del tu". In questa intervista spiega le ragioni

di **Paolo Pacini**  
LUCCA

**L'avvocato** penalista Giuseppe Benedetto (**nella foto**), presidente della Fondazione Luigi Einaudi, presenta oggi a Lucca il suo libro "Non diamoci del tu. La separazione delle carriere", Rubbettino Editore. L'occasione è il convegno promosso alle 15,30 a Palazzo Ducale dalla Fondazione Einaudi insieme alla Camera Penale di Lucca, alla presenza del sottosegretario alla Giustizia senatore Andrea Ostellari, dell'avvocato Beniamino Migliucci, presidente della Fondazione Ucpi e di numerosi avvocati.

**Avvocato Benedetto, perché il tema della separazione delle carriere è così scottante?**

«Perché il dibattito sulle regole del gioco della giustizia penale passa necessariamente dalla separazione delle carriere tra giudici e pm».

**Agli avvocati piace molto. A chi fa paura?**

«Fa paura all'Anm, mi pare sia

l'unico argomento tabù per la giustizia italiana».

**Perché sarebbe invece un passo avanti positivo?**

«In una partita di calcio, lei vorrebbe che l'arbitro fosse legato a una delle due squadre? Questo intreccio troppo stretto fra magistratura requirente e magistratura giudicante è un'anomalia in Europa. E' una situazione tutta italiana avere chi accusa e chi giudica che chiama l'altro "collega". Nel libro lo dimostro con una comparazione molto chiara a livello europeo».

**Qual è il nodo di fondo?**

«Il problema vero è quello della valutazione del singolo magistrato, per la quale noi proponiamo comunque un doppio Csm, per valutare appunto carriere separate. E le dico di più, serve anche una separazione dei palazzi...».

**Perché?**

«Ne parlerò lì a Lucca. In alcune città italiane di fatto questo è stato già realizzato. Occorre un palazzo dei giudici e uno dei pubblici ministeri. Non dovrebbero avere uffici porta a porta. Va interrotta questa contiguità fisica. Insomma il senso del mio libro "Non dia-

moci del tu..." sta in questa eccessiva contiguità».

**E la questione delle cosiddette "porte girevoli" con la politica?**

«Questi casi c'erano, è vero, ma con la riforma Cartabia adesso si sono ridotti a una sola possibilità».

**Ma la separazione delle carriere non rappresenta un rischio per l'indipendenza della magistratura?**

«Non è affatto a rischio l'indipendenza di pm e giudici, perché qui nessuno prevede una qualche dipendenza dall'esecutivo, come accade invece per i pm in Francia. E proponiamo appunto due distinti Csm».

**Ci sono varie proposte di legge all'esame del Parlamento...**

«Sono quattro, tre delle quali sono la fotocopia della nostra proposta, quella di Fondazione Einaudi, Unione Camere penali e Radicali, che 6 anni e mezzo fa raccolse ben 70mila firme. La base è quella. E credo che sia giunto il momento di dare attuazione a queste modifiche. Questo nell'interesse del cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.